

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Cisl Lazio: il welfare familiare va avanti con l'aiuto dei nonni

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Sermoneta, ricca di storia l'abbazia di Valvisciolo

Dall'intrigante visione iconografica vi è Sermoneta, un comune che si sviluppa tra l'agro pontino ed i Monti Lepini. A trasudare la storia del territorio è l'abbazia cistercense di Valvisciolo, realizzata in stile romanico-gotico nell'VIII secolo. Essa oggi è avvolta da un velo di mistero conferitogli da una leggenda, secondo la quale gli architravi delle chiese si fossero spezzati in seguito al rogo del maestro templare Jacques de Molay. La prova di quest'ultima è riconoscibile oggi per via della presenza di una crepa sull'architrave del portale principale dell'abbazia. Infine ad abbellire e definire la vena romantica della struttura è un chiostro dall'atmosfera intima e raccolta. Percorrendo a ritroso la bussola temporale della città si trova la Necropoli di Caracupa, costituita da 85 tombe e edificata fra l'VIII ed il IV secolo a.C. Essa rappresenta la testimonianza della vita di un villaggio nelle circostanze, la cui popolazione aveva riposto suppellettili come: gioielli in ambra, corredi, vasi in ceramica, telai e preziosi accessori per capelli realizzati in argento. Ultima tappa ma non per importanza nella linea temporale è il museo "C'era una volta" che rappresenta il cuore pulsante della civiltà del borgo e dei suoi usi e costumi, descritti con l'ausilio di alcuni scenari animati da statue di personaggi dotate di un meccanismo per il movimento.
Giulia Tavoletta, associazione Lazio sociale

la riflessione

Solo insieme si costruiscono spazi urbani più solidali

DI ALESSANDRA BONIFAZI *

Le conseguenze sociali ed economiche della pandemia hanno aperto una profonda riflessione sull'adeguatezza del modello di sviluppo raggiunto prima dell'emergenza, nonché sul senso e sul valore della comunità. Pensare al futuro delle città significa anche riflettere sul modello di sviluppo che si intende perseguire, e richiede una strategia condivisa da parte di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali, per rispondere efficacemente alle fragilità, contrastare l'esclusione sociale e promuovere il benessere collettivo. Negli ultimi anni sono aumentate l'attenzione e la consapevolezza della relazione tra il benessere sociale e la pianificazione urbana, in termini di sostenibilità, di riqualificazione urbana, di creazione di spazi verdi e di servizi di prossimità. L'organizzazione della città è in grado infatti di condizionare e modificare i bisogni emergenti e gli stili di vita, consentendo la riscoperta dei valori sociali che dovrebbero essere considerati nell'orientamento delle politiche pubbliche. Tuttavia, non vi è dubbio che il benessere di una comunità sia altresì connessa alla qualità della vita, alle relazioni e alla loro capacità di inclusione sociale. Sotto questo aspetto assumono un ruolo centrale le organizzazioni del Terzo settore, le associazioni, il volontariato e le reti sociali, perché, con la loro capacità di cooperazione e di coesione sociale, influenzano il benessere dei singoli individui e di tutta la comunità. Inoltre, le reti sociali e territoriali contribuiscono a rigenerare e a ravvivare lo spazio delle città, nonché a sviluppare la comunità dal basso, partendo da una ridefinizione dei servizi e delle modalità di intervento, nonché dei modelli organizzativi, in un'ottica generativa di risorse ed opportunità. Una riflessione quest'ultima sulla quale la rete sociale e territoriale della provincia di Latina si è confrontata lo scorso 11 ottobre, in occasione del XXIII congresso delle Acli provinciali di Latina, dal titolo "Il coraggio della pace, Latina città europea", tenutosi presso la Curia vescovile di Latina. Le Istituzioni, i sindacati e le associazioni hanno partecipato al dibattito delle Acli, condividendo la riflessione che "soltanto insieme è possibile costruire una città più solidale e sostenibile, e nella quale ogni cittadino può essere partecipe del benessere sociale della comunità".
* consigliera delle Acli provinciali di Latina

Presentato a Firenze il Rapporto sul «BenVivere»; le provincie del Lazio sono a metà classifica



Rieti è la prima città d'Italia per "verde urbano fruibile per abitante" (foto Siciliani)

Un fondo per le comunità energetiche rinnovabili

Una delle attenzioni istituzionali della Regione riguarda la cura del territorio. In tal senso è stato dato il via libera al sostegno nei confronti delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer). È stata infatti approvata dalla Giunta regionale la delibera - proposta dall'assessore all'Ambiente e alla Transizione energetica, Elena Palazzo, di concerto con il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e il vicepresidente e assessore a Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria e Internazionalizzazione Roberta Angelilli - fondamentale per l'avvio delle azioni nell'ambito del Programma regionale Lazio Fesr 2021-2027. Ne ha dato notizia la Regione Lazio lo scorso 11

ottobre sul proprio sito web. Per l'attuazione di questa misura è stata prevista la somma di 10 milioni di euro. Nelle prossime settimane seguirà l'avviso pubblico che darà l'opportunità di presentare, a partire dal 15 dicembre, le domande per accedere al fondo. «Sono molto soddisfatta - ha dichiarato l'assessore Elena Palazzo - di questo passo decisivo attraverso il quale il Lazio si impegna a guidare la transizione energetica, favorendo la nascita e lo sviluppo delle Cer. Un passaggio decisivo verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Le Comunità energetiche hanno infatti la capacità di favorire una maggiore coesione tra cittadini e territorio». Info sul sito www.regione.lazio.it.

La qualità della vita è un obiettivo irrinunciabile

DI MONIA NICOLETTI

È stato presentato a Firenze nei giorni scorsi il "Rapporto sul BenVivere e la generatività delle province italiane", ricerca coordinata da NeXt economia, con il supporto del Festival nazionale dell'economia civile, di Federcasse Bcc-cr e di Avvenire, e il finanziamento di Fondo Sviluppo. Questa sesta edizione vede le cinque città del Lazio posizionarsi tutte a metà classifica, ma con delle variazioni sostanziali rispetto allo scorso anno. Le classifiche sul BenVivere sono redatte tenendo conto di diversi indicatori, come accoglienza, ambiente turismo e cultura, capitale umano, demografia e famiglia, economia e inclusione, impegno civile, lavoro, legalità e sicurezza, salute, servizi. La città migliore del Lazio è Roma, che ottiene il 46° posto, seguita da Rieti (61°), Frosinone (71°), Viterbo (78°) e Latina (84°). Il Lazio registra un arretramento generale sul BenVivere. L'unica provincia a registrare un miglioramento rispetto al passato è Frosinone che, in riferimento allo scorso anno, ha scalato la classifica di sei posizioni. Roma ha perso sette posizioni, Latina solo tre, ma Rieti e Viterbo addirittura otto ciascuna. La situazione peggiora notevolmente se si tiene conto della classifica sulla generatività. Gli indicatori che definiscono il punteggio sono tredici, tra cui rientrano raccolta differenziata, numero di startup innovative, tasso di natalità e natalità, età media delle madri al parto, numero medio di figli, Neet, imprese di stranieri. In questo settore resta più o meno stabile solo Frosinone (oggi al 66° posto, lo scorso anno al 65°). Roma ottiene il 53° posto, seguita da Latina al 54°. Ma mentre Latina è piuttosto stabile (è scesa di sole tre posizioni), l'arretramento della Capitale è più evidente: di posizioni ne ha perse 23. Fa peggio solo Viterbo, che ottiene il titolo di "provincia flop": perdendo ben 67 posizioni, ottiene il primato negativo a livello nazionale. Scende all'83° posto nella classifica sulla generatività a causa

di un andamento negativo in cinque indicatori su tredici: tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese, banche del tempo, tasso di natalità, età media della madre al parto e numero medio di figli per donna. A bilanciare un po' la situazione è la provincia di Rieti: è al 77° posto in Italia (quindi non nella parte alta della classifica), ma rispetto allo scorso anno ha scalato 18 posizioni. Questa provincia merita particolare attenzione però: al netto dei posizionamenti in graduatoria vanta su singoli indicatori dei primati specifici. Ad esempio è la prima in Italia secondo l'indicatore "metri quadrati per abitante di verde urbano fruibile"; è al terzo per "posto-km per abitante di trasporto pubblico locale"; è nella top ten per "metri equivalenti di piste ciclabili per cento abitanti". Va sottolineato che in queste tre classifiche è l'unica città non del Nord a conquistare la top ten. Ma ha anche altri punti a suo favore. È nella top ten anche per "posti letto ordinari e in day hospital in istituti di cura pubblici e privati accreditati per 10.000 abitanti", "percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità", "numero di domande di brevetto presentate all'Ufficio europeo dei brevetti per milione di abitanti". Altro elemento che merita di essere segnalato riguarda il territorio di Latina. Il Rapporto ne mette in evidenza l'avvio di una buona pratica: nel comune di Pontinia, la Bcc dell'AgroPontino ha scelto di avviare con NeXt Economia un progetto di ricerca-azione che si è posto come obiettivo l'attivazione di un percorso di amministrazione condivisa con i diversi attori del sistema socio-economico. «Quest'ultimo passaggio - si legge nel rapporto - ha l'obiettivo di individuare in una logica partecipata quelle iniziative necessarie ad accelerare le dinamiche che facilitano maggiori livelli di generatività di un territorio estremamente complesso e variegato come quello della provincia di Latina. Le tempistiche dipenderanno dalla capacità di risposta del territorio, ma il dato significativo è che un processo è stato attivato».

**Generatività:
Viterbo «città flop»,
abbastanza stabili
Latina e Frosinone,
Rieti guadagna
18 posizioni**

Investimenti per le imprese locali

«La Zona logistica semplificata (Zls) è fondamentale per lo sviluppo dell'intera nostra Regione, strumento che avrà soprattutto il compito di velocizzare gli iter burocratici, attraverso lo snellimento delle procedure amministrative, incentivando, in questo modo, nuovi investimenti». Con queste parole giovedì scorso il direttore generale di Federlazio, Luciano Mocchi, ha mostrato l'apprezzamento per la proposta, presentata dalla Regione Lazio, d'istituire la Zls. Il direttore Mocchi ha continuato sottolineando che: «L'associazione delle Piccole e medie imprese, da tempo impegnata su questo importante tema, sottolinea che



Luciano Mocchi, direttore di Federlazio: «La zona logistica semplificata è una leva strategica per lo sviluppo economico»

lo sviluppo della competitività delle aziende non è disgiunto dalla crescita della competitività dei territori. La Zls è, dunque, lo strumento fondamentale per conseguire tali obiettivi. Ne deriveranno, infatti, risorse, investimenti, efficientamento dei servizi portuali e doganali, rafforzamento dei collegamenti ferroviari e stradali, agevolazioni fiscali a vantaggio delle imprese insediate nell'area. Tutto ciò a vantaggio del sistema economico, imprenditoriale del nostro territorio. Ora ci aspettiamo che la proposta inviata al Governo venga approvata velocemente, per rendere operativa questa leva strategica per la crescita economica e occupazionale».

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**

SCOPRENDO LA MEDICINA DI PROSSIMITÀ

a pagina 4

◆ **GAETA**

UN LAVORO PER ARTIGIANI DI DEMOCRAZIA

a pagina 7

◆ **PORTO SANTA RUFINA**

L'INCONTRO A VALLE SANTA IN CERCA DI SPERANZA

a pagina 10

◆ **ANAGNI**

L'ASSEMBLEA A CASAMARI VERSO IL GIUBILEO

a pagina 5

◆ **LATINA**

UNITÀ DI COLLABORAZIONE TRA PARROCCHIE

a pagina 8

◆ **CIVITAVECCHIA**

IL PERCORSO FORMATIVO PER I SACERDOTI

a pagina 11

◆ **FROSINONE**

DIOCESI INSIEME AVVIANO L'ANNO PASTORALE

a pagina 6

◆ **RIETI**

NELLE CHIESE I MISSIONARI SI RACCONTANO

a pagina 9

◆ **SORA**

ALLA VEGLIA DI PREGHIERA I VOLONTARI DAL BURUNDI

a pagina 12

IMPRESE

Al via la procedura di creazione della zona logistica semplificata

«Anche la nostra Regione ha richiesto la Zona logistica semplificata (Zls), una perimetrazione di circa 5.700 ettari dove potranno esserci, confidando che la proposta venga approvata quanto prima dal Consiglio dei ministri, una combinazione di incentivi, semplificazioni, investimenti in infrastrutture moderne che potranno favorire ambienti opportuni per la crescita, l'innovazione e quindi l'occupazione». Lo ha comunicato, in una nota di mercoledì scorso, Enrico Coppotelli, segretario generale di Cisl Lazio.

«Da mesi la Cisl Regionale sta dicendo che il Lazio, confinante con territori ricompresi nella Zes (Zone economiche speciali) come l'Abruzzo, il Molise e la Campania, può contrastare la desertificazione industriale soltanto con una politica aggressiva, economica e fiscale, che produ-



ca uno shock in grado di attirare investimenti. Va dato atto che la Giunta guidata dal presidente Francesco Rocca ha compiuto un primo importante passo e siamo, come sindacato, altresì certi che tanti ne dovremo ancora fare per difendere il lavoro e le eccellenze di questa Regione», ha sottolineato Coppotelli. Il segretario generale di Cisl Lazio ha proseguito ricordando che: «I lavoratori ora chiedono, nell'attesa che questi iter diano i primi frutti, di essere coperti e supportati dagli ammortizzatori sociali che in molte realtà sono in scadenza. Chiediamo dunque fin d'ora di poter contare su tavoli strutturati e permanenti al fine di poter affrontare organicamente le tante crisi che il nostro territorio sta vivendo, ma soprattutto per sviluppare e far progredire una Regione che metta al centro la persona. Sicuramente prendiamo atto che si avvia un primo importante percorso», ha concluso Coppotelli.

Verso una migliore qualità della vita

Firmato in Campidoglio, nel pomeriggio di mercoledì scorso, l'accordo quadro che sosterrà e stimolerà la diffusione del lavoro agile nel settore privato a Roma. «L'importante accordo, atteso da migliaia di lavoratrici e lavoratori romani e pendolari, nasce per la necessità di migliorare le condizioni di vita dei tanti cittadini che, quotidianamente, sono alle prese con le criticità dovute dai cantieri in essere nell'area metropolitana romana a causa dell'imminente Giubileo 2025. L'intesa ha visto la partecipazione da una parte delle Istituzioni, rappresentate dal Commissario straordinario per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 Roberto Gualtieri e dall'altra, dalle parti sociali e datoriali». Lo ha comunicato subito dopo la firma,

In vista del Giubileo, mercoledì in Campidoglio è stato firmato l'accordo quadro per incrementare il ricorso allo smart working nel settore privato

in una nota, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. «Ovviamente questo significa che, sin da domani, lo strumento dello smart working, laddove le tipologie di lavoro lo consentono, potrà essere incrementato mediante la stipula di accordi aziendali nelle imprese dove è già presente, o introdotto in quelle dove era stato cancellato. In questo modo veniamo incontro alle tante difficoltà che lavoratrici e lavoratori stanno riscontrando da mesi

nell'effettuare gli spostamenti casa-lavoro e viceversa», ha aggiunto Coppotelli. Sicuramente si tratta di una misura diretta a migliorare sia la qualità della vita e del lavoro sia la vivibilità della Capitale in questo molto particolare e significativo per la vita della città di Roma. «Avremo sicuramente una città più bella, più percorribile e fruibile quando i numerosi cantieri vedranno termine, ma in questi mesi è evidente a tutti che la qualità di vita è messa duramente alla prova. Ora speriamo, con questa misura sottoscritta oggi, di aiutare le persone e decongestionare la città, specialmente nei punti più critici della viabilità», ha fatto notare il segretario generale di Cisl Lazio alla fine della sua nota diramata a margine della firma dell'accordo.



UNIONE SINDACALE REGIONALE DEL LAZIO

Pagina a cura della Cisl
Unione sindacale regionale del Lazio
via Ludovico Muratori, 29 - 00184 Roma
telefono: 06.7717 367-353
email: usr.lazio@cisl.it
segreteria1@cislazio.it; usr.lazio@pec.cisl.it
www.cislazio.it

Incontro di generazioni

«Sempre più importante il contributo dei nonni al welfare familiare, tanti i giovani che coltivano l'idea di costruire una famiglia propria»

DI FLORIANA ISI

«Secondo alcuni studi i giovani ritengono che la famiglia sia la cellula fondamentale della società anche se parecchi non la pensano così. Il 60% dei giovani, invece, ritiene che la famiglia sia in grado di affrontare la sfida dei tempi e non rinuncia all'idea di costruire una propria. La centralità del matrimonio è condivisa dal 70% dei giovani ma scende al 45% tra quelli che hanno visto il fallimento del matrimonio dei loro genitori. Inoltre, investire sulla famiglia porta benefici economici significativi: ogni euro speso per prevenire problemi familiari può generare un ritorno di 6/7 euro di mancate spese sociali». Lo hanno affermato, in una nota, Enrico Coppotelli e Pompeo Mannone, rispettivamente reggente Cisl Roma Capitale-Rieti e segretario generale Federazione nazionale pensionati (Fnpp) Cisl Roma Capitale-Rieti.

Serve maggiore flessibilità lavorativa per le donne e diversa fiscalità

Questi sono alcuni dei temi affrontati, martedì scorso, durante il convegno organizzato dalla Cisl di Roma Capitale-Rieti e dalla Fnpp Cisl Roma Capitale-Rieti, sul tema: «La famiglia: generazioni a confronto, il valore delle nonne e dei nonni», che si è svolto a Roma, presso lo «Spazio Europa» gestito dall'Ufficio del Parlamento europeo in Italia e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

All'evento hanno partecipato Luca Nitiuffi, dell'Ufficio del Parlamento europeo in Italia; Valeria Sentili, dirigente scolastica Istituto comprensivo «E. Morvillo» di Roma; Antonella Di Nunzio, professoressa del Liceo «Cicerone» di Frascati. I lavori sono stati introdotti da Pompeo Mannone, segretario generale Fnpp Cisl Roma Capitale-Rieti e moderati da Donatella Persichetti, coordinatrice politiche di genere della Fnpp Roma Capitale-Rieti. Sono intervenuti Enrico Coppotelli, reggente Usl Cisl di Roma Capitale-Rieti; Paolo

Ciani, segretario della Commissione affari sociali Camera dei deputati; Barbara Funari, assessore alle Politiche sociali del Comune di Roma e monsignor Vincenzo Paglia, presidente dell'Accademia Pontificia per la vita e della fondazione «Età grande». Le conclusioni sono state affidate a Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità.

Si è fatto il punto sulla realtà della famiglia moderna e in particolare del rapporto che esiste tra le diverse generazioni anche in occasione della festa dei nonni e della giornata internazionale delle persone anziane del 1° ottobre istituita dall'Onu nel 1990. Si tratta di due ricorrenze che ricordano il tema dell'invecchiamento attivo e il ruolo fondamentale di nonni e nonne. «Se la famiglia ha rappresentato un cardine della società fin dagli albori

di della civiltà, una struttura essenziale che ha plasmato e riflesso i valori e le norme culturali delle diverse epoche storiche, la prospettiva moderna vede la famiglia come un'unione di affetti in continua evoluzione per ri-

spondere alle dinamiche della società contemporanea. Tutte cose che hanno portato a una ridefinizione dei ruoli genitoriali e a una ristrutturazione dei modelli familiari», hanno detto Coppotelli e Mannone. Questi cambiamenti includono l'emergere di valori e norme sociali innovative (uguaglianza di genere, autonomia individuale e libertà di scelta), nuove fasi nel corso della vita e fenomeni come l'instabilità coniugale e l'invecchiamento della popolazione. Qui si inserisce la figura dei nonni, diventata il pilastro del welfare fai da te delle famiglie. Infatti sono la soluzione più flessibile ed economicamente vantaggiosa. Tra le proposte presentate dalla Cisl vi sono: maggiore flessibilità lavorativa per le donne, diversa fiscalità e sostegni economici per le giovani coppie.



(Foto Siciliani)

L'isee universitario per gli studenti

L'isee universitario è un indicatore fondamentale per gli studenti, in particolare per coloro che sono interessati a ottenere borse di studio come quelle offerte da Lazio DiSCo (Agenzia regionale per il diritto allo studio Universitario). Per gli studenti stranieri residenti all'estero, la richiesta dell'iseeup va fatta presso un Caf convenzionato con l'ente presentando la documentazione necessaria che include le informazioni, sul reddito e sul patrimonio, tale documentazione deve essere tradotta e legalizzata. Lazio DiSCo offre diversi tipi di supporto finanziario, incluse borse di studio, contributi per affitto e agevolazioni per

il trasporto, possono essere basate su criteri economici e merito. Per l'anno accademico 2024/2025 lo studente aveva tempo fino al 22/07/2024 per inviare la domanda di partecipazione e fino al 10/12/2024 la potrà perfezionare sottoscrivendo il modello Iseeup. Queste informazioni possono variare di anno in anno, quindi è consigliabile controllare regolarmente il sito ufficiale di Lazio DiSCo. Il Caf Cisl del Lazio, convenzionato con Lazio DiSCo, offre gratuitamente la consulenza per l'elaborazione e l'invio del modello Iseeup permettendo agli studenti il corretto perfezionamento della domanda di borsa di studio.

L'INIZIATIVA



Attività sportiva svolta all'aperto (Foto di A. Rembowski, da Pixabay)

«Sport-hello lavoratori» un progetto di ascolto

Un dibattito tra Istituzioni, sindacato e giornalisti, in diretta su Radio Roma Capitale, per ricordare che lo sport non è rappresentato soltanto dai grandi campioni, dalle grandi e sfavillanti realtà: è anche un comparto vasto e diffuso sul territorio, fatto di lavoro, impegno, dedizione e passione. Un mondo che contribuisce al benessere dei cittadini e alla diffusione di valori solidali tra i giovani e non soltanto, che deve essere presidiato dal sindacato per il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Questo l'evento «Sport Bene Comune, prospettive del lavoro nel Lazio» che si è svolto martedì 8 ottobre ed organizzato dalla Fisascat e dalla Felsa Cisl Lazio presso il Basilica Hotel, a Roma, nel corso del quale è stato presentato lo «Sport-hello dei lavoratori», un luogo di ascolto degli addetti al settore dello sport. Per i segretari generali della Fisascat e della Felsa Cisl Lazio, Stefano Diociaiuti e Paolo di Gerio: «Lo sport di base è praticato da milioni di cittadini di qualsiasi età e condizione sociale, e in generale il settore sportivo contribuisce a più del 4% del Pil nazionale. Lo «Sport-hello dei lavoratori» nasce per avvicinare il mondo del sindacato agli addetti, creando legami e occasioni di incontro e vicinanza. Vogliamo inoltre far capire l'importanza e l'applicabilità del Cnl dei lavoratori dello sport: un testo siglato nove mesi fa, che introduce norme e regole in un mondo davvero complesso, parcellizzato se non atomizzato, che va ascoltato prima ancora di essere rappresentato e normato».

L'evento ha avuto inizio con un intervento dell'assessore ai Grandi eventi, sport, turismo e moda, di Roma Capitale, Alessandro Onorato, che ha sottolineato l'importanza di un settore su cui si deve investire sempre di più. Dopo i saluti introduttivi di Stefano Diociaiuti e Paolo Di Gerio, il giornalista di Radio Roma Capitale, Andrea Pranovi, ha moderato un dibattito a cui hanno partecipato Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio; Luciano Crea, presidente della V Commissione Cultura, sport e spettacolo della Regione Lazio; Mirco Ceotto, della Fisascat-Cisl nazionale; Francesca Piscione, segretaria nazionale Felsa-Cisl; Salvatore Giuffrida, giornalista che si occupa, per il quotidiano Repubblica, di tematiche sindacali e occupazionali. Ne è emersa l'importanza strategica del mondo sportivo e dilettantistico, non solo per le occasioni occupazionali ma perché lo sport è un bene comune, trasforma la vita, ricalifica territori. Lo «Sport-hello», in questo senso, vuole essere un punto di incontro e ascolto, un luogo in cui la sinergia tra il mondo sindacale e quello delle realtà associative porti benefici per tutta la collettività.



(Foto Siciliani)

«È allarmante la crisi dell'automotive nel basso Lazio. Occorre attivare una zona economica speciale per evitare collasso economico e occupazionale»

«Siamo a rischio desertificazione industriale»

«I dati recentemente diffusi dalla Fim Cisl sulla crisi dell'automotive ci dicono due cose. Primo, che la situazione sta per esplodere, secondo, che non c'è più tempo perché vanno prese decisioni drastiche, una su tutte: zone cuscinetto per le province di Frosinone, Latina e Rieti, confinanti con aree che possono usufruire dei benefici della Zes (Zona economica speciale). Partiamo dalla situazione di Stellantis, con riferimento alle cifre dei primi nove mesi del 2024. Nello stabilimento laziale di Cassino sono state prodotte 19.710 auto, il 47,7% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta in assoluto del risultato peggiore nella storia della fabbrica di Piedimonte San Germano». Lo scrive, in una nota dello scorso 3 ottobre, Enrico Coppotelli, segretario

generale Cisl Lazio. «Nel 2017 i volumi di macchine prodotte erano 5 volte superiori. Sette anni fa gli addetti erano 4.500, ora sono 2.580, seicento dei quali con un contratto di solidarietà. Si lavora su un unico turno. Dalle linee dello stabilimento di Piedimonte escono le Alfa Romeo Stelvio (53%), la Giulia (20%), la Maserati Grecale (27%). A Cassino è stata assegnata la piattaforma Stla large per le nuove Stelvio e Giulia elettriche. Si partirà nella seconda metà del 2025, poi 2026 e 2027. Ma si rischia che sia troppo tardi e bene ha fatto la Fim Cisl a chiedere un anticipo sul lancio dei nuovi modelli, anche per limitare l'utilizzo degli ammortizzatori sociali che stanno per finire. È una situazione difficile e allarmante, anche perché bisognerà chiedere ammortizzatori sociali in de-

roga e nulla è scontato. Per non parlare dell'indotto. È in gioco una fetta determinante del sistema occupazionale e produttivo della Ciociaria. La crisi di Stellantis riguarda tutti i siti, ma non può valere la regola del mal comune, mezzo gaudio». E anche se l'automotive flette a livello europeo ed internazionale, nel basso Lazio l'economia si regge interamente su questo settore. «Poi c'è il tema che riguarda l'intero sud della Regione, vale a dire le province di Latina e Frosinone - prosegue Coppotelli - . Negli ultimi tre anni il numero di imprese attive è diminuito sia a Frosinone (-1,9%) che Latina (-1,2%). Ma mentre a Latina il fatturato delle aziende è cresciuto, a Frosinone è crollato del 42%. Brutte notizie anche dall'export: Frosinone -13,97%, Latina -8,62%. Dati che si ripercuotono

sull'occupazione. A Frosinone il tasso di disoccupazione è del 10,5%, a Latina del 9,1%. Frosinone e Latina insieme costituiscono il 20,6% della popolazione laziale, un tessuto imprenditoriale di quasi 100mila imprese. Per questi motivi pensiamo vada costituita, anche in fretta, una Zes speciale, ossia una zona «cuscinetto», con un regime sperimentale di attivazione, sia di carattere fiscale che amministrativo-infrastrutturale. Su questo tema, abbiamo riscontrato risposte positive alla nostra proposta, ma è arrivato il momento di accelerare, di fare presto (e bene), di dare una spinta decisiva. È soprattutto concreta». La zona economica speciale comprende otto regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. Il Lazio non è stato inserito. I benefici della Zes sono

enormi: autorizzazione unica per l'avvio delle attività produttive per le imprese, sia per quelle già operative sia per quelle che vorranno insediarsi. Inoltre, è previsto un contributo emesso sotto forma di credito di imposta, nella misura massima consentita «dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027». «Le province di Latina, Frosinone e Rieti confinano con i territori strategici dell'Abruzzo, del Molise e della Campania. Il rischio della completa desertificazione industriale (già in atto) è enorme. E se nel Lazio crolla il settore dell'automotive (i segnali sono estremamente negativi), ci saranno conseguenze occupazionali e sociali difficilmente fronteggiabili. Occorrono i fatti. Anzi, i provvedimenti. Immediatamente», ha sottolineato Coppotelli. (F.Isi)

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Domani 21 ottobre

Alle 9 il vescovo celebra la Messa all'Istituto Regina Coelorum di Santa Marinella.

Martedì 22 ottobre

Alle 19 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli si riuniscono le commissioni sinodali di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini.

Mercoledì 23 ottobre

Alle 18.30 a Civitavecchia il vescovo incontra i due presidenti dell'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini.

Giovedì 24 ottobre

Alle 11 il vescovo visita gli Araldi della buona Novella a Massimilla. Alle 17.30 incontro dell'Osservatorio Agricolo Portuense in curia.

Sabato 26 ottobre

Alle 15.30 al Sacro Cuore di Ladispoli incontro del comitato di studio sul consiglio pastorale parrocchiale.

Cercatori di speranza

Oltre 250 delegati alla seconda fase dell'assemblea di Porto-Santa Rufina che si è tenuta nella parrocchia di Valle Santa con il vescovo Gianrico Ruzza

DI SIMONE CIAMPANELLA

La speranza cristiana. Il suo senso nella vita personale. La sua presenza nella Chiesa e nel mondo. Sono alcuni dei temi affrontati nella seconda fase dell'assemblea diocesana che si è tenuta venerdì della scorsa settimana nella parrocchia romana dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco a Valle Santa. All'apertura dell'incontro il vescovo Gianrico Ruzza ha conferito il mandato agli operatori di pastorale battesimale a Ivana Franco e Carlo Lavinea, Giuseppina Scigliano e Martino De Vita, Roberta Rosa e Andrea Brotzu, Mariella Armenia, Mirta Di Nicola, Stefania Torelli. Nove persone, tra cui tre coppie, alle quali, dopo un percorso di formazione culturale e spirituale, la Chiesa locale affida il servizio di accogliere e accompagnare nella fede le famiglie che chiedono il Battesimo per i propri figli. Tra l'altro il 9 novembre ripartirà il corso (per informazioni c'è il numero 334 667 7700 e la mail catechistico@diocesiportosantarufina.it). La pastorale battesimale approfondisce una forma di annuncio del Vangelo a disposizione delle parrocchie per trasmettere la fede nel contesto contemporaneo. Dunque, un gesto concreto di speranza in un incontro dedicato a ragionare su prospettive altrettanto pratiche di speranza per la comunità e il territorio. Con un pensiero affettuoso a don Antonio Pitta, il vescovo ha proposto quanto emerso nella prima



Durante l'assemblea diocesana

fase dell'assemblea del 20 settembre vissuta dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini insieme. In quell'occasione don Pitta, uno dei massimi esperti al mondo di Paolo, aveva comunicato poco prima di non poter partecipare per problemi di salute, qualche giorno dopo è morto, lasciando ai molti che lo hanno conosciuto il ricordo del sorriso, della semplicità e

Il pastore: «Attesa di Colui che dà significato a ogni cosa»

della profondità. Don Antonio Landi si è prestato a sostituirlo per illustrare la radice biblica della speranza cristiana. E dal suo intervento

il vescovo ha raccolto gli spunti per la sua introduzione. «Che cosa è la speranza cristiana? - ha detto il pastore - Non pensiamola come l'attesa di qualcosa di nuovo o di "miracoloso", ma pensiamola come attesa di Colui che dà significato ad ogni cosa, di Colui che fa nuove tutte le cose: la speranza cristiana è cristologica, è escatologica, è spirituale e non si configura

come un qualcosa di immediatamente percepibile in modo sensibile». Essa si oppone alla chiusura del cuore umano, di tutto quanto possa opprimere, perché essa custodisce la promessa della vita eterna come certezza della fedeltà di Dio. Ma, va alimentata. Ad esempio con la ricerca di percorsi di formazione che abbiano maggiore aderenza alla vita delle persone e che sappiano dialogare con la cultura odierna. «Il nostro atteggiamento di uomini e donne di speranza - ha sottolineato - deve essere realizzato e concretizzato in alcuni segni, che non possono essere procrastinati. La fraternità tra le persone, antidoto reale ed efficace contro ogni ostilità. La diaconia verso i disagiati e i sofferenti di ogni tipo, risposta chiara e forte alle domande profonde dell'umanità. La capacità ermeneutica di interpretare il tempo della fluidità e della liquidità che viviamo, per incarnare il Vangelo nel vissuto dei nostri fratelli e sorelle, strumento indispensabile per compiere l'annuncio della Parola nuova, come ci ha chiesto Gesù. Il desiderio di essere "baluardi della civiltà dell'amore" in un momento storico caratterizzato dai rigurgiti di razzismo, dall'isolazionismo, dal sovranismo che tradiscono la fraternità evangelica». Sulle parole del vescovo e sulla relazione di Landi gli oltre 250 delegati hanno continuato il dialogo nei venti laboratori animati dai facilitatori nello stile della conversazione spirituale.

ANNO MARIANO



Durante la celebrazione

Rosario e Messa nell'anniversario di Fatima

In occasione dell'Anno mariano, la diocesi di Porto-Santa Rufina si è riunita domenica scorsa in preghiera con il vescovo Gianrico Ruzza. Una tappa pensata in occasione della ricorrenza dell'ultima apparizione della Madonna a Fatima avvenuta il 13 ottobre del 1917, il giorno del "miracolo del sole" quando a tutti fu chiaro che davvero la Madonna si era manifestata ai fratellini Marto Francesco e Giacinta e alla loro cugina Lucia Dos Santos. Per questo anniversario è stato proposto un Rosario e una Messa nella parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli. La liturgia è stata organizzata da don Giuseppe Colaci e da don Krzysztof Dudala e animata dal coro guidato da don Amelio Cimini. I cinque misteri proposti sono stati commentati da altrettante persone che hanno partecipato al pellegrinaggio diocesano di inizio settembre nel santuario portoghese. Nel mistero dell'annuncio Maria Elena Riccioni ha rievocato la promessa fatta anni prima alla Madonna quando le chiese l'intercessione per la propria maternità: dono che ha ricevuto. Davanti alla nascita di Gesù, Roberto Bernasconi, assieme a sua moglie Tiziana, ha invece condiviso il suo percorso di discernimento verso il diaconato. Un cammino lungo nel quale ha potuto contare sulla presenza della vergine. Padre José Manuel Torres Origel ha meditato sulla Risurrezione di Gesù: la scelta di Dio di incarnarsi impegna ognuno ad essere suoi testimoni della vita vera. Pensando alla Pentecoste Claudia Giordani ha raccontato che a Fatima si fa esperienza della presenza di Dio ovunque, il suo Regno è qui vicino a noi. Per Francesca Travaglini l'Assunzione di Maria in cielo è anticipazione della assunzione di "noi" Chiesa di Cristo, esperienza di comunione che a Fatima coinvolge genti e culture differenti in unica lode a Dio. Durante la Messa, concelebrata tra gli altri da don Alberto Mazzola, parroco e vicario generale, e animata dal coro diretto da don Amelio Cimini, il vescovo ha raccolto l'invito della Parola di Dio a preferire la Sapienza, rispetto alle mode quotidiane, alla ricerca del potere, alla ricerca della forza. È Maria a mostrarci l'esempio di quale possa essere la scelta per la Sapienza: «nella sua semplicità e nella sua debolezza insegna che nelle piccole cose si trova la vera strada per l'incontro con Dio».

IL FATTO

Un incontro sinodale sullo sport

Valorizzare la dimensione educativa dello sport nelle giovani generazioni e nelle relazioni tra le persone. È questo in sintesi il senso della pastorale dello sport. Ne ha parlato il vescovo Gianrico Ruzza nell'incontro con il mondo dello sport che si è tenuto il 12 ottobre a Fiumicino grazie all'accoglienza della parrocchia di Santa Paola Frassinetti, guidata da don Krzysztof Dudala. Diverse società del mondo parrocchiale e non hanno risposto all'invito di Corrado Taggiasco e Simone Nirta, incaricati per lo sport della diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini, per questo momento di dialogo nello stile sinodale. Tra gli interventi di dirigenti, allenatori e giocatori sono ricorse alcune comuni parole come aggregazione, aiuto, amicizia. Tutti parlano di necessità di costruire una rete. È l'emergenza educativa a destare la maggiore preoccupazione. Per rispondere a questa urgenza il vescovo parla della necessità di un'alleanza trasversale nella quale siano coinvolte tutte le realtà sportive, religiose o laiche che siano. Una collaborazione ampia per contribuire alla crescita della dimensione spirituale a partire dall'atteggiamento inclusivo, dalla disciplina e dal coinvolgimento delle famiglie.

Sacerdoti maestri dell'annuncio

È stato il cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer a tenere il primo incontro di formazione del clero di quest'anno pastorale, che si è tenuto alla Santissima Trinità a Cerveteri. Ai sacerdoti di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini riuniti con il vescovo Gianrico Ruzza il prefetto emerito della congregazione per la Dottrina della fede ha parlato di come "Annunciare la vita eterna per essere maestri di speranza". «La nostra speranza si fonda sulla fede» ha detto il relatore. «La fede cambia la vita. Non è soltanto un'informazione, ma è performance, è un cambiamento interiore. Siamo stati informati, siamo anche formati, trasformati» ha spiegato il cardinale ricordando che nel Battesimo riceviamo il sigillo che «cambia il nostro essere, ci unisce a Cristo». Tuttavia nessuno è cristiano per conto proprio, si è cristiani solo nella co-



Il cardinale Ladaria

munità, il «noi crediamo» sostiene l'«io credo» nella vita eterna che è «entrare nell'ambito della vita di Dio, essere immersi nella gioia. Un sempre immergersi nella vastità dell'essere, mentre siamo sopraffatti dalla gioia». Verso questo futuro viviamo nella consapevolezza del «già non ancora». Esperienza che si at-

tua nel continuare a cercare Dio, sapendo che la possibilità di questa ricerca è data dal fatto che per primo Dio cerca noi. Possiamo amare Dio perché è lui per primo ad averci amato. È questa la speranza che non delude: «Siamo salvati perché abbiamo ricevuto la primizia, il dono dello Spirito, lo Spirito di colui che ha fatto Risorgere Gesù dai morti». Nei dieci tavoli di lavoro sulla relazione, i sacerdoti hanno elaborato delle domande sul come annunciare la speranza oggi. Spunti ripresi dal cardinale che ha offerto prospettive pastorali concrete, quali valorizzare le buone esperienze di questo mondo come segni di vita eterna. Essere simpatici ed empatici nella relazione con gli altri nella testimonianza personale e nel retto insegnamento. «Amare una persona - ha concluso con un sorriso - è dire: «Tu non morirai». Tutto passa, nulla si perde».



I missionari della diocesi con il vescovo Ruzza

«Cuori aperti» nella Veglia missionaria

Portare il sorriso nelle comunità, costituire piccoli gruppi che raccontino la missione, parlare di pace, andare nel territorio per ascoltare il grido dei giovani. Sono le quattro missioni che il vescovo Gianrico Ruzza ha affidato il 12 ottobre alle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini. Sono vie per dire «Aperti cuore», tema della veglia missionaria che si è tenuta nella parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri. Due ore di immagini, suoni, silenzi, parole. «Togliero

da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne». È la promessa di Dio profetata da Ezechiele a orientare tutta la liturgia, animata da quattro testimonianze. Luigi Cortorillo, sposato e diacono, è stato in Congo. Sullo sfondo ha l'immagine di un bambino con un fusto d'acqua sulla testa. Racconta dell'offerta in denaro ricevuta da quella gente povera quando ritorna in Italia. La croce, dove ha avuto inizio l'evangelizzazione del Madagascar, accompagna le parole di Federico

Lorenzo Riva. Fa parte di un gruppo di giovani, accompagnati da don Paolo Ferrari, parroco dei Santi Pietro e Paolo, nelle missioni di *Familiaris Consortio*. Riporta amicizia, incontro e stupore. Nel



Il cuore per la veglia

sorriso di un uomo, nel lebbrosario in Malawi, Marcella Aversa restituisce il cuore del viaggio del Centro missionario di Porto-Santa Rufina. Un ragazzo con lo sguardo altrove ricorda a Carlo Benincasa, missionario *fidei donum* in Mozambico, il suo «sì» alla missione: un giorno "incontra" una persona ai margini di una strada. Ci parla. Carlo si sente accolto quando quell'uomo gli dice: «Quando tornerai?». «Quello che veramente ha cambiato il cuore è quello sguardo lì» ha

detto il vescovo indicando il crocifisso durante la sua meditazione sulle testimonianze. Una riflessione che ha risposto alla domanda di don Federico Tartaglia, direttore del Centro missionario: «Cosa possiamo fare per essere missionari di pace, di amore e di gioia nel nostro mondo e nelle nostre comunità?». Quello sguardo di Gesù, che fissa a ama tutti, «penso che questa sera ci abbia guardato tutti per dirci adesso non puoi più tenere il cuore chiuso, o lo apri o ti condanni».